

1€

settimanale n. 34
17/8/2016

GRAMMA

MAT
DAMO
PAGAT
PER NO
PARLAI

News
A RIO CON
LA SQUADRA
AZZURRA

**BARBARA
D'URSO**
I MIEI 59 ANNI
TUTTI VE

NBOME,
LA DROGA
CATTIVA
DELL'ESTATE

FEMMINICIDIO
NEL CUORE DI
UNA SOPRAVVISSUTA

BEAUTY
Cattura i benefici
delle vacanze

Moda
NUOVO STILE



GRUPPO **MONDADORI** P.I. spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona. BE € 3,90. AT € 4,00. CANADA CAD 9,00. CH CT CHF 4,00. Fr € 4,00. DE € 4,90. PT € 3,70. UK € 3,50. ES € 3,90. SE SEK 35,00. CH CHF 4,30. U.S.A.

SI CHIAMA NBOME E SI ASSUME LECCANDO PEZZETTI DI CARTA COLORATI: È UNA SOSTANZA STUPEFACENTE CHE FA SENTIRE I RAGAZZI INVINCIBILI E LI SPINGE A COMMITTERE GESTI ESTREMI. QUEST'ESTATE È UNA DELLE PIÙ DIFFUSE. MA, SPIEGA UN ESPERTO A GRAZIA, SONO 600 LE DROGHE NON ANCORA VIETATE IN ITALIA *DI Fiamma Sanò*



Qui a destra, alcuni blotter: sono pezzetti di carta colorati che contengono una droga chiamata NBOMe. Pagina accanto, Giorgia Benusiglio, 33 anni.



LO SBALLO CHE FA PAURA

Anche le sostanze stupefacenti sono sensibili alle mode. Quella di questa stagione di notti passate in discoteca si chiama NBOMe: sono fenetilamine, prodotti chimici con proprietà allucinogene. «Molecole sintetiche che hanno sostituito l'Lsd, sono molto più forti e agiscono in piccolissime dosi. Si assumono leccando piccoli pezzetti di carta, i blotter, "francobolli" facilmente reperibili su internet», spiega il dottor Carlo Alessandro Locatelli, direttore del Centro Antiveneni di Pavia, Centro Nazionale di Informazione Tossicologica IRCCS Fondazione Maugeri. Che aggiunge: «Le mode cambiano rapidamente, nel settore. L'anno scorso le più distribuite erano le sostanze eccitanti, i catinoni e i cannabinoidi sintetiche, nuovi e sempre più potenti, e contestualmente avevamo assistito all'aumento di oppioi-

di sintetici che agiscono come l'eroina. Quest'anno, invece, i giovani sono attratti soprattutto dagli allucinogeni. Un pericolo grandissimo per i nostri ragazzi». Come agisce il NBOMe sul corpo umano? «Alterando completamente la percezione. Prima di tutto, quella del pericolo che già, di natura, i giovani hanno poco», dice Locatelli. «Chi recepisce male la droga, ha crisi di panico e pensieri di suicidio. Gli altri credono di potere fare cose impossibili, come per esempio volare o saltare oltre ogni limite umano. In altre parole, un ragazzo, durante una festa a casa di qualcuno, potrebbe lanciarsi da una finestra. Non parliamo poi della guida: non si vede la strada, non si percepisce il reale, sembra di vivere in un film di fantascienza. Gli allucinogeni "staccano" completamente il cervello, per parecchie ore».

I dati del consumo di certe sostanze restano sotto traccia: solo i casi più drammatici, o nei quali interviene l'autorità giudiziaria, vengono registrati. È invece difficilissimo, spiega Locatelli, capire il numero reale dei consumatori, soprattutto tra i giovani. Ma, a giudicare dall'offerta, la domanda sembra consistente: «Ricordiamoci che non c'è mercato se non c'è acquirente. E quasi tutto il commercio avviene online. I siti si moltiplicano, i costi sono ridicoli: il NBOMe ha effetto in quantitativi limitatissimi, nell'ordine dei microgrammi, produrlo costa forse pochi centesimi di euro, e i blotter multidosi hanno un prezzo che si aggira tra i 7 e i 20 euro». Reperirli è davvero facile: anch'io ho provato a informarmi. I siti sono tanti, ben strutturati, alla luce del sole. Spediscono da ogni Paese del mondo. Uno

dei primi ad apparire sul mio schermo vende blotter con stampati personaggi di videogiochi e cartoni animati, da Super Mario a Topolino. Più difficile è individuare i cosiddetti "smart shop", che vendono erbe e funghi di ogni tipo. A cercarli su internet sono siti di vivai e articoli da giardino. Ne guardiamo qualcuno insieme con il dottor Locatelli. Ci spiega che certe sostanze sono reperibili come concimi o integratori per la crescita delle piante: «Oppure sotto forma di pianta stessa: alla sezione "cactus" si trovano centinaia di vegetali con proprietà allucinogene», spiega l'esperto. Come fanno le forze dell'ordine ad arginare il fenomeno? La lotta è impari. La polizia postale monitora il web. «Ma la chiusura dei siti è possibile quando questi sono in Italia», spiega il medico. «Se, invece, operano da Svizzera o Austria, sono intoccabili». Poi c'è il problema che le sostanze sono tutte legali finché non vengono etichettate come stupefacenti. «Bisogna individuarle e provarne la pericolosità: solo allora è possibile inserirle nelle tabelle che ne proibiscono la vendita. Le ultime comunicazioni dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle dipendenze hanno riportato la comparsa in Europa di una quindicina di nuove molecole (al momento di libero commercio) nel solo mese di luglio. Il nostro istituto, nell'arco di cinque anni, ha fornito prove perché il ministero della Salute individuasse circa 40 nuove sostanze psicoattive, rendendole illegali. Altre 600 sono ancora libere», dice Locatelli. Come vincere questa battaglia? Secondo Locatelli, con l'informazione ai giovani. «Da due anni stiamo lavorando con classi della terza e quarta superiore in provincia di Pavia, con il patrocinio del Rotary club Minerva di Pavia e dell'Ordine dei medici. Non ci nascondiamo dietro falsi pudori, diciamo sempre le cose come sono. Chi vuole provare le sostanze stupefacenti lo fa comunque: meglio allora che conosca i pericoli cui va incontro». ■

Foto GETTY IMAGES, LUZ



IL MIO ERRORE L'HO PAGATO TUTTA LA VITA

GIORGIA BENUSIGLIO HA PRESO UNA PASTICCA DI ECSTASY A 17 ANNI E HA RISCHIATO DI MORIRE A CAUSA DI UN'EPATITE. QUI RACCONTA COME LA TRASGRESSIONE DI UNA SERA LASCIA IL SEGNO PER SEMPRE *DI Cristiana Allievi FOTO DI Leonardo Cendamo*

Un giorno ho letto su un opuscolo: «La droga fa male, se vuoi provarla ti diamo consigli su come farlo». Anche sui pacchetti di sigarette c'è scritto: «Il fumo uccide», ma se ti fai una sigaretta non muori. Ho pensato che per una volta non mi sarebbe successo niente, l'ho pagata molto cara». È il 1999 quando Giorgia Benusiglio "si cala" mezza pasticca di ecstasy in discoteca e in poche ore è colpita da un'epatite fulminante. Il padre, Mario, si danna perché la figlia possa ottenere un trapianto del fegato. Ci riesce, ma deve superare la terapia intensiva e crisi di rigetto. Incontro Giorgia, 33 anni, dopo la proiezione del docufilm di Ambrogio Crespi che racconta la sua battaglia, *Giorgia vive - La storia di una fine che è solo l'inizio*, premiato con il Cariddi alla 62ª edizione del Festival di Taormina. Da settembre sarà in tour per le scuole e i palazzetti dello sport d'Italia. Giorgia è stata colpita da poco da un altro grande dolore: il 31 maggio la sorella Carlotta è stata trovata impiccata in un parco di Milano, un episodio oscuro su cui la polizia sta indagando. Ma la sua famiglia appare molto unita. **Da dove è nata la sua esigenza di ricorrere all'ecstasy?** «Chi dice che uno si droga perché i genitori non lo amano alimenta un falso mito. Oggi si fa uso di stupefacenti per superare le difficoltà nel comunicare con gli amici, per far parte di un gruppo, per noia. È un altro tipo di disagio».

Ha spesso contatti con giovani in difficoltà? «Sulla mia pagina Facebook (Giorgia Benusiglio Prevenzione Droghe, ndr) ricevo 25 messaggi al giorno, anche da genitori che hanno bisogno di sostegno. Oggi gli adolescenti usano ecstasy, anfetamine, cannabinoidi, e sta tornando l'eroina, non iniettata ma fumata. Poi ci sono le "smart drugs", le droghe sintetiche, vendute su internet, che sembrano innocui profumatori d'ambiente o tisane. Ne escono più di 100 nuove all'anno».

Come sta il suo corpo oggi? «Il problema del trapianto sono i medicinali. Ho una malattia autoimmune all'intestino, ho avuto un tumore tre anni dopo il trapianto, ogni mese faccio gli esami del sangue e ogni sei un check-up completo: è il mio modo di sopravvivere».

Segue una dieta speciale? «Posso mangiare solo verdura, frutta, formaggi magri, legumi, grano saraceno, riso e pesce bianco. E quando sgarro, sto male».

Si è perdonata per quello che ha fatto? «Sarei disonesta a risponderle di sì, ma ci sto lavorando. Sono anche in terapia con una dottoressa specializzata nel trattamento dei traumi psicologici».

Lei è la testimonianza vivente che da una tragedia si può tirar fuori qualcosa di buono. «Quello che non mi stancherò mai di dire è che, nella vita, le tragedie accadono. Bisogna rialzarsi e continuare a vivere». ■